

ISTITUTO REGIONALE RICERCA SPERIMENTAZIONE AGGIORNAMENTO EDUCATIVI
DELL' EMILIA ROMAGNA
Servizio metodi e tecniche della ricerca e della sperimentazione educative

LE STORIE:

identità e globalizzazione

Flavia Marostica

Castel Guelfo di Bologna , 12 maggio 2000

1. IL QUADRO GENERALE

1.1. GLOBALIZZAZIONE spazio

1.2. CAMBIAMENTI VELOCI E RADICALI tempo

1.3. SOCIETÀ MULTIETNICA

1.4. SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

1.5. CATEGORIA DELLA COMPLESSITÀ

2. DISAGI E RICCHEZZE

**delle bambine e dei bambini
delle ragazze e dei ragazzi**

**2.1. ETÀ DAI 6 AI 18 ANNI
psicologia fisiologia
affettività razionalità**

**2.2. NUOVE FAMIGLIE
pluralità di modelli
in casa e attorno**

**2.3. PERVASIVITÀ ESPERIENZE E
SAPERI EXTRA-SCOLASTICI
mass-media**

**2.4. PLURALITÀ DELLE IDENTITÀ
FRAGILI EMOTIVAMENTE**

RICCHI DI INFORMAZIONI

BISOGNI FORMATIVI

DI TIPO COGNITIVO E SOCIO-AFFETTIVO-VALORIALE
PECULIARI

**HANNO BISOGNO DI:
IMPARARE A:**

- NAVIGARE
 - DECODIFICARE
 - RIELABORARE
 - UTILIZZARE PER SÈ
- le informazioni**

FORMARSI UNA **PERSONALITÀ**
ESSERE IN GRADO DI INSERIRSI
NELLA SOCIETÀ ADULTA

3.COMPITO PRIMARIO DELLA SCUOLA SUL PIANO FORMATIVO

**DARE STRUMENTI
COGNITIVI E RELAZIONALI**
per imparare a riflettere
su di sé e sul resto del mondo
e per imparare a scegliere
consapevolmente

⇒ **PER UN BUON
APPRENDIMENTO SCOLASTICO**

⇒ **PER UN INSERIMENTO
POSITIVO E NON SUBALTERNO IN
UNA SOCIETÀ PLANETARIA E
SOMMERSA DALLE
INFORMAZIONI.**

- **SVILUPPARE/POTENZIARE/INCANALARE**

FUNZIONAMENTO MENTE

PENSIERO FORMALE ASTRATTO
attraverso le discipline formali
in modo via via più rigoroso
(piano cognitivo)

- **CONTRIBUIRE AL PROCESSO DI
COSTRUZIONE DELL'**

IDENTITÀ

attraverso l'arricchimento
sul piano socio-affettivo-valoriale
(piano relazionale)

4. QUALE STORIA ?

NON SOLO
un'insieme di contenuti

MA ANCHE

- **metodi e operazioni** specifici sulla base di un preciso statuto epistemologico
- **concetti** fondamentali che formano gli schemi cognitivi della mente (come si conosce - come ci si atteggia) sono le nozioni che insieme rendono possibile e determinano le operazioni di conoscenza o di articolazione dell'esperienza

LA RICERCA CONTEMPORANEA

per non tradire
l'identità della disciplina

per evitare
di dare dei "surrogati"

per far piazza pulita
dei "fossili concettuali"
(ricerca obsoleta) (Mattozzi).

5. OBIETTIVO DELL'INSEGNAMENTO

CULTURA STORICA da MATTOZZI

il prodotto dell'insegnamento come:

- padronanza di conoscenze
- consapevolezza di come esse sono prodotte
- capacità di usare operatori cognitivi
- capacità di usare le conoscenze per mettere in prospettiva il presente
 - capacità di usarle per argomentare propri punti di vista
- padronanza dei meccanismi generativi delle conoscenze storiche

cultura storica è un insieme di conoscenze che permette di connettere le conoscenze in una "**trama complessiva**" ma **non è ...un sistema concluso** di conoscenze poiché essa è integrabile sia da nuove conoscenze sia dalla riformulazione delle conoscenze già acquisite: un reticolo dinamico in cui le conoscenze sono interconnesse non per effetto della semplice contiguità temporale o spaziale ma grazie all'attività operatoria e in cui proprio la loro interazione fa crescere le competenze operatorie

L'apprendista cittadino dotato di cultura storica avrà le risorse intellettuali per **recuperare** se vorrà le conoscenze dimenticate, ma soprattutto per **integrare** conoscenze nuove, per rinnovare conoscenze già possedute, per vagliare la portata cognitiva delle descrizioni o delle narrazioni, per vagliare le argomentazioni che includono riferimenti al passato, per seguire il filo logico delle

ABILITÀ

CONOSCENZE

dati, informazioni
concetti

operatori cognitivi

consapevolezza metacognitiva

COMPETENZE

disciplinari

CAPACITÀ

(competenze trasversali)

6. COMPETENZE

il saper usare le conoscenze
in situazione

per risolvere un problema
affrontare una situazione
eseguire un compito

sono necessarie conoscenze di tipo

dichiarativo

(sapere cosa è un certo oggetto)

procedurale

(sapere come fare)

pragmatico

(sapere perchè e quando fare)
(Giasson)

ABILITÀ

procedurali operative logiche

CONOSCENZE

PIANO COGNITIVO

dati, informazioni
conoscenze dichiarative
contenuti

concetti
schemi interpretativi
conoscenze pragmatiche

operatori cognitivi
conoscenze procedurali
operatorie
logiche

PIANO METACOGNITIVO

funzionamento mente

controllo funzionamento

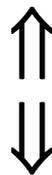
padroneggiamento strategie

predizione

progettazione

monitoraggio

valutazione



COMPETENZE COMPETENZE TRASVERSALI

**NELLA PRATICA DIDATTICA
TRADIZIONALE**

**VENGONO INTROIETTATI
MA NON SONO OGGETTO DI
RIFLESSIONE
QUINDI NON AFFIORANO ALLA
COSCIENZA**

SE APPRESI CON L'ESERCIZIO

**DIVENTANO UN'ABITUDINE DI
LETTURA DELLA REALTÀ
UNO STRUMENTO SOLIDO
(E SEMPRE POTENZIABILE)
DI CONOSCENZA DEL MONDO**

INTERVENTI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

sono tanto più efficaci
quanto più si misurano
con tutti i tipi di conoscenza ed
educano all'autoriflessione e
all'automodificazione.

Il **DOCENTE** incentiva la riflessione del
ragazzo sugli esercizi, sulle regole che
caratterizzano la disciplina, sui diversi
percorsi possibili.

Lo **STUDENTE** ripercorre con la guida del
docente il processo mentale che ha
compiuto e diventa consapevole di cosa sa
fare, ha la possibilità di capire quali
problemi è in grado di affrontare da solo e
in quali ambiti è in grado di agire da solo in

modo sicuro e autonomo, rinforza gradatamente la propria autostima e si rende conto di poter imparare cose nuove, può avere la voglia di continuare ed essere motivato ad impegnarsi ancora nel processo di apprendimento.

Soprattutto se l'insegnante ha cura di evidenziare costantemente quanto del compito è stato svolto bene e quali sono le possibili ragioni che hanno determinato degli errori, gratificandolo per le acquisizioni fatte.

lo studente
acquista gradatamente
le competenze
per dirigere se stesso

ATTIVITÀ DIDATTICA
DIVENTA IN TAL MODO

UN LABORATORIO
GUIDATO E ORGANIZZATO

CHE OFFRE ALLO STUDENTE

GLI STRUMENTI
PER IMPARARE A FARE

NEL TEMPO DA SOLO

7. COMPETENZE IN STORIA **(Mattozzi 10 maggio)**

- **saper leggere un documento per produrre informazioni primarie e inferenziali**
- **saper organizzare le informazioni usando correttamente gli operatori**
- **saper leggere i testi smontandoli per costruire conoscenze**
- **saper trasferire le conoscenze da un ambito ad un altro**
- **saper leggere i testi storiografici**

OPERATORI COGNITIVI, ORGANIZZATORI COGNITIVI

- non identici se non in parte in tutte le menti, sono il presupposto di ogni operazione cognitiva (quotidiana e scientifica), facoltà della mente di compiere operazioni ovvero di **elaborare organizzare le informazioni a scopo cognitivo (costruzione della conoscenza disciplinare)**, rendono possibile la conoscenza intelligente della realtà, consentono di cogliere i rapporti tra i fenomeni (ricerca) e quindi di recepire, consentono di strutturare le informazioni (comunicazione) e quindi di produrre, sono pezzi di un ingranaggio (macchina che ha un ruolo) ciascuno dei quali svolge una funzione a sé stante
- alcuni comuni a più discipline, altri specifici della disciplina
- non appaiono all'improvviso, ma si formano progressivamente e si sviluppano con l'uso: **vanno quindi allevati con l'esercizio**

CONCETTI

- sono il **risultato** delle operazioni,
- i concetti fondamentali, di base di una disciplina **insieme formano gli schemi cognitivi** (come si conosce, come ci si atteggia), sono le nozioni che insieme rendono possibile e determinano le operazioni di conoscenza o di articolazione dell'esperienza
- è opportuno lavorare didatticamente con l'apparato concettuale su cui si fonda la ricerca contemporanea e la comunicazione dei suoi risultati per non tradire l'identità della disciplina, per evitare di dare dei surrogati, per far piazza pulita dei "fossili concettuali" (ricerca vecchia)

COMPETENZE OPERATORIE o OPERAZIONALI o ABILITÀ LOGICHE

operazioni del pensiero astratto, capacità di compiere operazioni mentali, capacità di usare gli operatori cognitivi, attività di strutturazione delle informazioni **PENSIERO**

COMPETENZE OPERATIVE o LOGICO-STRUMENTALI o ABILITÀ PRATICHE

attengono all'uso di un linguaggio e agli strumenti della comunicazione (verbale e non), attività pratiche che consentono di trasporre le operazioni della mente in una forma che consenta la comunicazione, grafici tabelle carte diagrammi..., sono la traduzione grafica di competenze logiche, consentono di formalizzare operazioni mentali, sono uno strumento di concettualizzazione, consentono di accedere ad altre conoscenze perché sono un modello logico di lettura di un contesto, diventano abitudini **LINGUAGGIO**

COMPETENZE METACOGNITIVE

- sapere come funziona la propria mente e di quella degli altri
- sapere come controllare tale funzionamento
- padroneggiare le possibili strategie (insieme di regole necessarie generali per essere applicate ad una grande varietà di situazioni.) di risoluzione dei problemi
- saper prevedere mentalmente cosa succede applicando una certa procedura ad un determinato compito (**predizione**)
- saper individuare e organizzare la strategia che consente di raggiungere meglio e con il minor dispendio di energie un certo risultato (**progettazione**)
- saper osservare come procede il processo cognitivo e il saper costruire soluzioni alternative qualora quelle usate non siano all'altezza (**monitoraggio**)
- saper cambiare tutta o in parte la strategia se essa si rivela inadatta al problema specifico da affrontare (**valutazione**)

8. II DOCUMENTO DEI SAGGI

1 quadri di riferimento: 7 NODI

1. identità delle persone e del paese entro un quadro di globalizzazione della comunicazione, cultura, economia, politica
2. educazione democratica
3. rapporto tra curricula disciplinari e reticolarità delle conoscenze
4. dinamica di sviluppo sociale e individuale
5. valorizzazione del sapere operativo
6. cultura del lavoro
7. innovazione tecnologica e pervasività della comunicazione *

2 coordinate metodologiche della nuova scuola

1. scuola come luogo di arricchimento cognitivo e socio-affettivo-valoriale
2. saperi disciplinari come risorse
3. programmi leggeri con obiettivi irrinunciabili e temi portanti *
4. pluralità di metodi e di strumenti didattici
5. innovazione dell'editoria
6. maggiore attenzione alle peculiarità di genere
7. nuova connessione tra scuola, famiglia e altri soggetti che operano nel territorio
8. investimento sui docenti anche in relazione con università e centri ricerca *

3 aree sapere nuova scuola

1. priorità del controllo della parola (4 abilità) e piacere di leggere (letteratura)
2. priorità delle esperienze laboratoriali nelle discipline scientifiche anche con dimensione storica e epistemologica (incertezza) e tecnologica - matematica
3. **nuova storia (non solo fatti - tempi, periodizzazioni, rilevanze) e pluralità di fonti**
4. opportuno spazio alle scienze sociali e nuovo modello di educazione civica
5. ruolo della tradizione classica e dell'indirizzo classico
6. adeguato spazio alla storia e alla cultura del Novecento: complessità e peculiarità
7. dalla filosofia alla storia delle idee per tutti e per temi a partire dai testi
8. estensione a tutti dello studio dell'inglese
9. valorizzazione delle arti sonore e visive (ascoltare e vedere)

9. DOCUMENTO SAPERI ESSENZIALI

■ Premessa

come insieme di riflessioni per:

individuare punti validi erga omnes
priorità attese più che materie/programmi



- quadro dei saperi che tutti devono padroneggiare alla fine dell'obbligo in modo da essere flessibili (capacità di adattarsi, arricchirsi ...)
- quadro entro il quale vanno individuati gli standard formativi disciplinari
- stimolo alla elaborazione culturale e didattica

La scuola ha il compito di garantire:

- lo sviluppo di tutte le potenzialità
- la capacità di orientarsi nel mondo presente
- la capacità di comprendere i messaggi.

Per fare questo la scuola è impegnata a:

- formare una mappa delle strutture culturali di base
- valorizzare la tradizione storica.

- 1 - discorso parlato e scritto
- 2 - interazione tra linguaggi della mente e del corpo
- 3 - studio dei fenomeni naturali/matematica
- 4 - storia e scienze sociali
- 5 - filosofia
- 6 - tradizione classica
- 7 - arti sonore e visive
- 8 - tecnica/tecnologia

STORIA

- superamento dell'apprendimento come pura memorizzazione
- costruzione e potenziamento delle competenze di ricostruzione dei fatti
- culture europee e non europee
- revisione delle periodizzazioni
- superamento della concezione lineare/introduzione dei tempi diversi
- arricchimento degli strumenti
- ruolo del Novecento

10. REGOLAMENTO AUTONOMIA

POF

DIPARTIMENTI DISCIPLINARI

STORIA DI BASE

+

CURRICOLO LOCALE

11. QUALI IPOTESI **PER I NUOVI CURRICOLI** **(Brusa Mattozzi Cajani Grazioli)**

FINALITÀ

capire il mondo di oggi
imparare a vivere in esso
orientarsi nella
complessità del presente

CENTRALITÀ DEL SOGGETTO

cosa è utile a lui sapere ?
come gli è utili imparare ad
organizzare le conoscenze ?
quale immagine della storia gli serve
per costruirsi come persona?

NO

ciclicità

storia lineare

trasmissione conoscenze

apprendimento mnemonico

SI

- meno conoscenze contenuti
più nuclei fondanti
- tutte le risorse della disciplina
 - conoscenze e competenze
operative e operatorie
proprie della disciplina
 - pluralità delle storie
 - scale spaziali diverse
mondiale, europea, italiana, regionale, locale
 - diversi soggetti
popoli, gruppi, singoli
 - scale temporali diverse
durate brevi medie lunghe lunghissime
 - diversi filoni
popolazione, territorio e risorse, società e
gruppi sociali, organizzazione del potere,
cultura e immaginario, cultura materiale...

DUE NODI PROBLEMATICI

due curricoli
o
un curricolo verticale ?

nuovo obbligo scolastico

saperi nazionali individuati

11.1

primi 4 anni della scuola primaria

graduale approccio
lento ingresso nelle discipline
a partire dall'esperienza dei bambini
(vicino - presente)

imparare ad allargare le dimensioni
abituarsi ad integrare
esperienze e conoscenze

costruzione dell'alfabeto/prerequisiti
costruzione delle coordinate
spazio-temporali

lavoro sull'ambiente e sul vissuto
prima lettura del vicino presente

lavoro sui modelli
fondamentali di società
cronologia di massima
delle tre grandi età

temporalizzazione
spazializzazione
fatto storiografico
prime competenze operative

11.2.

ultimi 3 anni della scuola di base e primi due anni della secondaria

- nuova storia generale

una volta sola e bene
nell'obbligo
per essere patrimonio di tutti
materia comune

- costruzione sistematica

delle competenze
cognitive e metacognitive

ma come strutturare le conoscenze
del passato

affinchè i ragazzi possano
alla fine possedere

- una rete unitaria
su cui possano innestarsi
le future conoscenze
- i macro-concetti fondativi
della disciplina

COSTRUZIONE DI

alcuni grandi quadri geo-storici
non riassunti

ma immagini fondanti sfondi cornici

3 periodi
intervallati da due cesure:

processo di neolitizzazione
processo di industrializzazione



le grandi periodizzazioni

neolitizzazione
società agricole
rivoluzione industriale
società industriale
novecento

DUE PROBLEMI

problema della qualità delle
conoscenze/competenze

problema della quantità delle
conoscenze/competenze

la quantità minima è
quella che consente ai ragazzi di
vedere

le differenze
la distanza temporale
il mutamento
le permanenze

11.3.

ultimi 3 anni della secondaria

approfondimento di

- temi e /o problemi
- storie settoriali

ricerca

pluralità delle fonti

analisi

dettagliata tematizzata specifica

in cui si vedono

cose diverse

da un punto di vista diverso

problematizzazione

spiegazione

modellizzazione

12. QUALE RUOLO ALLA STORIA LOCALE ?

LE TRE FASI NAZIONALI

IL CURRICOLO LOCALE

PROBLEMA

RELAZIONE TRA LE STORIE

CONCLUSIONI

la scuola

come spazio in cui
le bambine e i bambini
le ragazze e i ragazzi
possono **riflettere** e

fruire della cultura formale
come patrimonio
che serve a costruire

la propria identità
le proprie identità